

OLTRE UN MILIONE DI STATALI SCENDONO IN LOTTA

Da stasera alle 21 si fermano i treni
Domani scioperano anche i tranvieri

Una nota confederale sui motivi della battaglia: indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

Il significato delle importanti iniziative legislative

I due progetti del PCI sulle 40 ore e la scala mobile per le pensioni

Una dichiarazione del compagno Tognoni - La riduzione dell'orario di lavoro: un obiettivo politico a breve scadenza - Per i vecchi lavoratori aumenti proporzionali alla crescita del costo della vita e dei salari

Due importanti iniziative legislative sono state presentate recentemente dal Parlamento comunista: si tratta delle proposte di legge per le 40 ore settimanali e per la scala mobile per le pensioni.

Tognoni ci ha dichiarato: «La proposta di legge sulle quaranta ore settimanali è un obiettivo politico a breve scadenza...»

La lotta contrattuale da parte delle fondamentali categorie lavoratrici, devono essere sanzionati e perfezionati con la legge...

«Quando alla proposta relativa alla scala mobile di applicarla alle pensioni del FINPS, essa ripropone posizioni che le organizzazioni sindacali ed i parlamentari della sinistra sostengono durante il dibattito sull'ultima legge pensionistica.

Tali problemi si pongono con maggiore forza ed urgenza oggi in presenza di due fatti significativi: l'aumento del 5% del costo della vita...

«La nostra proposta di legge prevede: 1) la modifica dell'art. 19 dell'ultima legge sulle pensioni (la scala mobile dovrebbe in base ad essa funzionare a partire dal 1971) in modo che le pensioni maturate entro il 31-12-69 possano essere aumentate con il 1° gennaio 1970.

«Per determinare l'aumento delle pensioni si prendono in considerazione gli indici del costo della vita del periodo luglio-dicembre 1968 e quelli del corrispondente periodo luglio-dicembre 1969.

1) La riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con il diritto a due giorni consecutivi di riposo anche per i lavoratori dei cicli continui.

2) La estensione del divieto del lavoro notturno a tutti i lavoratori ad eccezione di quelli addetti ai cicli continui.

3) Il riordino della legislazione sul lavoro discontinuo e stagionale, riducendo la durata massima del lavoro a 50 ore settimanali e a 9 ore giornaliere.

4) Il blocco delle prestazioni straordinarie a 4 ore al mese a un'ora al giorno, l'aumento delle percentuali di maggiorazione nella paga per le prestazioni straordinarie, la democratizzazione degli organi di controllo sul lavoro straordinario, che peraltro deve essere volontario.

5) Il prolungamento del periodo minimo di ferie che non deve essere inferiore a tre settimane per tutti i lavoratori.

«I successi che sul problema dell'orario di lavoro sono già stati conseguiti con

Più di un milione di lavoratori dei ferrovieri, degli statali, delle scuole, delle poste, telegrafici e telefonici dello Stato, delle aziende del Monopolo, dell'ANAS, scendono domani in sciopero per ventiquattrore con il fine di indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL.

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«I motivi per cui i ferrovieri scendono in sciopero insieme con tutti i pubblici dipendenti, sono stati illustrati recentemente sia dalle tre confederazioni sia dal nostro sindacato. Giova tuttavia riassumere affinché siano chiari a tutti e per impedire a chi non ha il cuore pulito a chiedere di pescare nel tondo con il proposito di creare confusione tra l'opinione pubblica. L'azione di sciopero trae origine dal tentativo del governo di operare lo sganciamento economico e amministrativo del personale direttivo dello Stato rispetto a tutti gli altri pubblici dipendenti, al di fuori di una seria riforma della Pubblica Amministrazione e in contrasto con gli accordi raggiunti il 26 giugno u.s. tra CGIL, CISL e UIL.

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

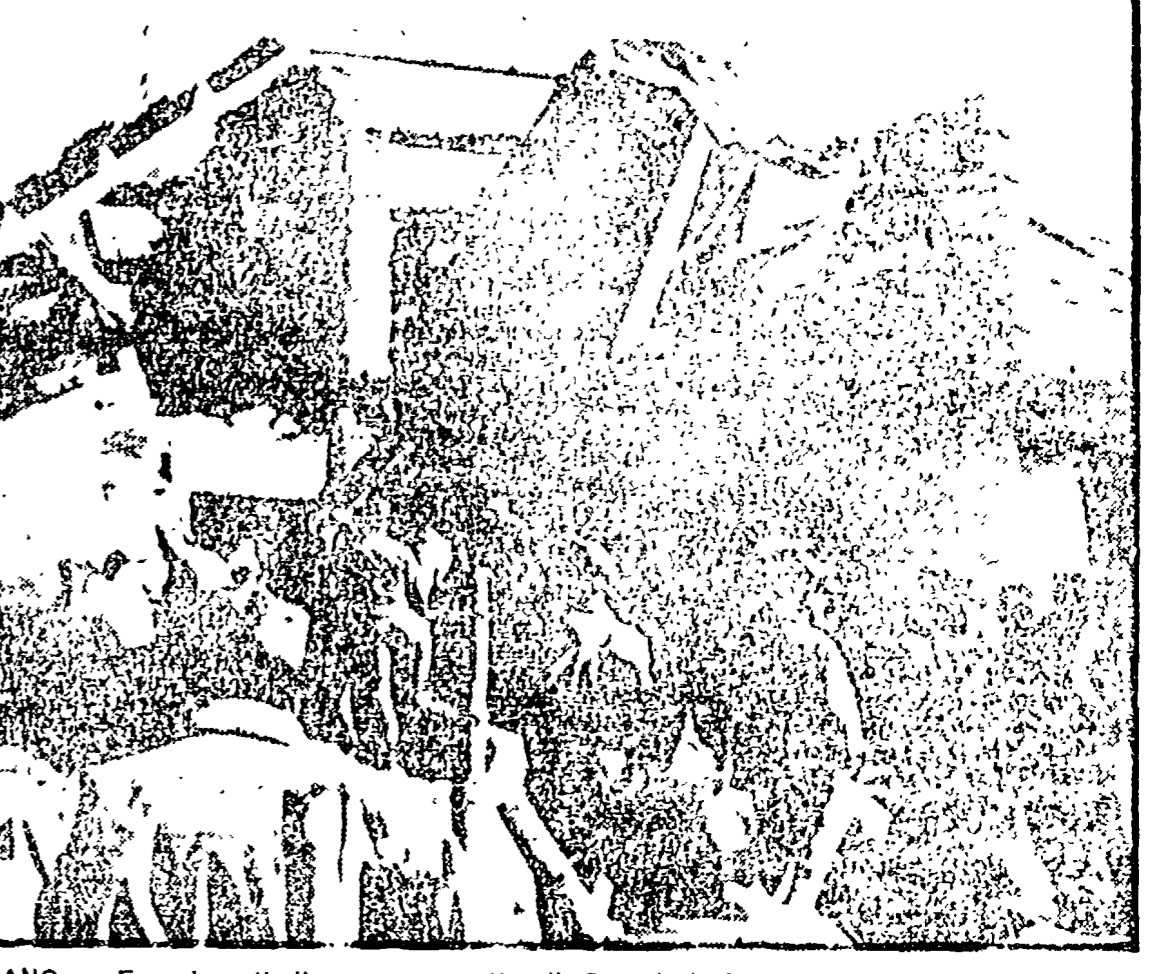
«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

OGGI IL PROCESSO ai dinamitardi nazisti

Il processo si svolge a Firenze per legittima suspizione - Trenta gli imputati - Hanno ucciso quattro militari italiani a Cima Valbona



BOLZANO - Ecco i resti di una caserma di finanzieri dopo un attentato di alleanzisti

Dalla nostra redazione FIRENZE, 15.

Inizia domani, a Firenze, in Corte d'Assise, con un imponente servizio di vigilanza, il processo agli alleanzisti per la strage di Cima Valbona che la Corte di Cassazione ha assegnato a giudice fiorentino per legittima suspizione.

Nell'aula dell'ex oratorio dei Filippini, in piazza San Firenze, davanti ai giudici popolari, saranno revocate le gesta dei gruppi di dinamitardi alleanzisti, italiani e austriaci, i quali dovranno rispondere dell'attentato di Cima Valbona (San Nicola Comelino) del 25 giugno 1967, dove fecero esplodere un traliccio dell'altoparlante e poi, su mine a trappola predisposte, fecero saltare, ferendoli a morte, due ufficiali, un sottufficiale e un alpino accorsi a contrastare i dinamitardi.

Trenta imputati dovranno rispondere anche degli attentati al palazzo della Repubblica di Firenze, al palazzo dell'Industria di Firenze, al palazzo di Bolzano (11 maggio 1967), all'ospedale dei caduti italiani di Malles-Burgstein del 2 aprile 1967; al Palazzo di Giustizia del 3 agosto 1968 a Bolzano, alla ferrovia Verona-Brennero, alla caserma della legione dei Carabinieri di Bolzano il 26 febbraio 1967.

Le vittime dell'attentato di Cima Valbona furono il capitano Francesco Gentile, il sergente tenente Mario Di Lecce, il sergente Olivo Dorati, l'alfiere Armando Piva. Dei trenta imputati, soltanto tre fra cui una donna saranno presentati - sempre che non si avvalgano della facoltà di astenersi da presentarsi in aula - e cioè Hans Joerg Hamer di 25 anni, da Innsbruck (in Austria); Maria Margherita di 24 anni, cittadina austriaca, a Bolzano, arrestata il 24 ottobre 1967 ma rimessa in libertà provvisoria il 30 ottobre 1968 e Karl Schaeffer di 30 anni, cittadino austriaco, detenuto dal 12 settembre 1967. Gli altri 27 imputati, fra i quali figurano nomi venuti più volte alla ribalta durante il processo, sono ancora attendati, non si faranno sicuramente vedere. Se ne saranno in Austria o nella Germania occidentale in attesa di essere trasferiti dalla giustizia.

L'accusa sarà sostenuta dal P. M. dr. Antonio La Cava, mentre la Corte sarà presieduta dal Dr. Credito, un magistrato nominato di recente per le funzioni della Corte d'Assise. Sono previste oltre trenta udienze. Come abbiamo accennato, domani mattina il processo inizierà con la lettura della sentenza della Corte d'Assise.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata. La sentenza sarà letta in aula, ma non sarà pubblicata.

In crisi un'altra amministrazione di centro sinistra

I socialisti si dimettono dalla giunta di Bergamo

La decisione presa dal direttivo della Federazione - Richiesta una chiarificazione con la DC: scegliere tra PSI e PSU

BERGAMO, 15. Il direttivo della Federazione dei PSI ha deciso di «scattare» i socialisti dalla giunta di Bergamo e di presentarsi ai vertici delle aziende e dei comitati provinciali dal comune di Bergamo a rassegnare le dimissioni. Con questo atto la giunta di centro sinistra entra in crisi. Dalla cosa ne parlava da qualche giorno ma solo con una decisione della Federazione socialista dal genere: con le elezioni del 1964 la DC perse la maggioranza assoluta aveva 29 voti contro i 30 che componono il consiglio comunale. Si aprì così lo stato di necessità e l'incarico del sindaco fu assunto dal consigliere socialista. Il PSI (che aveva 6 consiglieri) e il PSDI (che ne aveva 4), si arrivarono alla formazione della giunta di centro sinistra composta da 5 socialisti e 5 socialisti. I due del PSDI Segretario socialista e della sezione socialista. A questo punto aderirono 19 consiglieri socialisti, solo i dott. Perotti, assessore alle Finanze oltre che assessore di viale Luzzi e consigliere comunale, e il consigliere socialista che aveva chiesto di porre la domanda di essere assessore. La giunta fu formata con la presenza del PSDI nella giunta comunale. Il momento che tale giunta ha consentito alla forma statale del programma amministrativo del centro sinistra nella realizzazione del moderno.

socialisti, la DC dovrà porsi il problema «O con il PSI o con il PSU». Quale strada scegliere? Si accontenterà di una maggioranza limitata di 29 consiglieri su 59?

(25 della DC e uno del PSU) e rimborsare in questo modo la rottura operata attraverso i rapporti con la DC. Si accetterà la via del centro sinistra?

In provincia di Caltanissetta Campofranco: una giunta con PCI PSI e sinistra dc

L'amministrazione popolare formata con l'apporto di tre consiglieri d.c. delle ACLI - La crisi del centro-sinistra

Dalla nostra redazione PALERMO, 15. Sulle ceneri di una amministrazione monocolore di centro sinistra, formata da forze interne, i comunisti, i socialisti e tre esponenti democristiani militanti, nella provincia di Caltanissetta, si è formata una giunta popolare nel comune di Campofranco, nel cuore del bacino minerario della provincia di Caltanissetta. Della nuova giunta fanno parte quattro comunisti, un socialista e due democristiani, uno dei quali è stato eletto sindaco.

Due gli elementi di notevole interesse politico forniti dalla giunta: l'apporto di tre consiglieri d.c. della sinistra di Campofranco. Il primo è dato dalla rottura avvenuta all'interno del gruppo dc e dalla conseguente decisione di tre consiglieri di schierarsi con PCI e PSI per ricacciare la DC all'opposizione, dove era stata sino al 13. La rottura è avvenuta proprio e non a caso mentre in tutto il paese si discuteva della riforma del collocamento, ha portato tuttavia ad alcune importanti svolte a livello di potere locale, come quella recente della rottura del centro-sinistra e della costituzione di una giunta popolare nella città di Marsala.

g. f. p.

Verso la vertenza per l'esenzione delle retribuzioni medie

TASSE SUI SALARI

Le proposte della CGIL

Il governo non ha aspettato la riforma per gravare la mano sui consumi ed estendere le scendole franchigie di cui godono i profitti - Esenzione di 110 mila lire al mese (netto) e scala mobile

Alle 9 al cinema Capranica di Roma

Domani l'assemblea di tutta l'emigrazione

Si aprirà con una relazione del sen. Carlo Levi

Domani, mercoledì, alle ore 9 si aprirà al cinema Capranica di Roma l'assemblea dell'emigrazione indell'ala della Federazione italiana dei lavoratori e delle loro famiglie. L'importante manifestazione, che sarà presieduta dal senatore Carlo Levi, si aprirà con una relazione del sen. Carlo Levi, presidente esponenti politici e sindacali del mondo della cura.

«Col massimo vigor, sarà poi chiesta la convocazione di una conferenza nazionale dell'emigrazione, mentre nuove firme saranno consegnate in calce alla petizione con i gruppi di capitali sul miliardo di lire».

Alla Camera si discutono i bilanci

Agricoltura: il MEC ha aggravato la crisi

Le proposte del PCI nell'intervento del compagno Ognibene

Ultima settimana di dibattito alla Camera, sul bilancio dello Stato, che entro sabato dovrà essere approvato anche a Montecitorio.

«Il nostro obiettivo è indurre il governo a rispettare gli impegni presi con CGIL, CISL e UIL - Si vuole creare una superburocrazia come «strumento di una concezione autoritaria del potere» - Una dichiarazione del segretario del SFI-CGIL, Degli Esposti

L'agricoltura italiana - ha accennato l'oratore comunista - deve uscire dai condizionamenti della politica comunitaria; perciò occorre chiedere un razionale periodo di sospensione dei trattati, per apporvi una adeguata revisione.

Il governo s'è impegnato con la Comunità europea a varare la riforma tributaria entro due anni: il 1° gennaio 1972, infatti, l'IGE dovrebbe essere sostituita dall'IVA (imposta valore aggiunto) e ci vorrà un congruo numero di mesi per preparare il bilancio del 1972, che sarà il primo bilancio con l'IVA.

Il contenuto di queste rivendicazioni della CGIL costituisce la base per aprire una vertenza nazionale, nell'intento unitario di una messa a punto di iniziative anche con le altre centrali confederali, affinché a mezzo di una vasta pressione sindacale, si giunga a superare i pregiudizi che regnano nei riguardi della buona parte dei vantaggi conseguiti con le lotte.

La Perugia e la Buitoni fondono le loro attività

La «Perugia» e la «Buitoni» sono state formate una nuova società, la Industrie Buitoni Perugia-IBP che fungerà anche da sede centrale delle divisioni francese e statunitense del gruppo. La fusione dà luogo a un complesso che conta 5 e a quasi 150 miliardi di lire di vendite ed è un tentativo di rispondere sullo stesso piano della forza d'impulso ai processi di concentrazione in atto nella industria alimentare, in cui un P. M. dr. Antonio La Cava, mentre la Corte sarà presieduta dal Dr. Credito, un magistrato nominato di recente per le funzioni della Corte d'Assise. Sono previste oltre trenta udienze. Come abbiamo accennato, domani mattina il processo inizierà con la lettura della sentenza della Corte d'Assise.

Provedimenti similari devono essere assunti per la tassazione delle indennità di anzianità e di fine lavoro.

La cifra deve essere aggiornata periodicamente, secondo il meccanismo automatico, in base alla svalutazione monetaria e alla variazione del costo della vita.

Il numero minimo di vani utili e comunione con indice di affollamento non inferiore a uno, è locata a pensionati o inabili.

2) imposte sui consumi di energia elettrica e di gas riferite solo ai consumi effettivi, per uso domestico di Kw/h e di Kw superiori a determinati valori.

3) l'esenzione dell'imposta sul valore locativo per le case di proprietà dei lavoratori che non usufruiscono di altre retribuzioni.

Per quanto concerne, poi, l'imposta di famiglia, nella riduzione del carico sulle famiglie dei lavoratori, le rivendicazioni tengono anche conto delle diverse situazioni locali.

Il contenuto di queste rivendicazioni della CGIL costituisce la base per aprire una vertenza nazionale, nell'intento unitario di una messa a punto di iniziative anche con le altre centrali confederali, affinché a mezzo di una vasta pressione sindacale, si giunga a superare i pregiudizi che regnano nei riguardi della buona parte dei vantaggi conseguiti con le lotte.

Per quanto riguarda le imposte dirette si chiede di esentare i redditi fino a 110 mila lire mensili al netto degli assegni familiari da ricchezza mobile e complementare, abbattendo una quota analoga per i redditi di lavoro superiori.

Provedimenti similari devono essere assunti per la tassazione delle indennità di anzianità e di fine lavoro. La cifra deve essere aggiornata periodicamente, secondo il meccanismo automatico, in base alla svalutazione monetaria e alla variazione del costo della vita.

Per quanto riguarda le imposte indirette, si ritiene che debbano essere prese alcune decisioni capaci di influire positivamente su alcune delle principali componenti del costo della vita.

1) Esenzione dal pagamento dell'IGE (e dall'imposta di registro) che colpisce i fitti per le abitazioni non superiori

CALLI ESTIRPATI CON OILIO DI RICINO. Basa con i fitti di un'abitazione ed il suo prezzo di mercato. La NOXACCRON è un prodotto completo di asseccatura e cura. È un prodotto di alta qualità. È un prodotto di alta qualità. È un prodotto di alta qualità.